

FORMAZIONE. Conclusi i corsi per la nuova imprenditoria ideati da «Giovani» delle associazioni

Diventare imprenditori? Anche con le gare sportive

Zorzi (Confindustria): «Mettersi in gioco per capire che per il nostro lavoro servono passione e sfide»
La prossima edizione: il confronto con i manager

Valeria Zanetti

Per un anno formativo che si chiude, inizia la progettazione di quello ai blocchi di partenza. Quando la scuola per l'imprenditoria giovanile di Verona, caso unico in Italia, spegnerà le 10 candeline.

Sabato sera, al Museo Nicolis di Villafranca, i presidenti dei Giovani Imprenditori delle associazioni di categoria della provincia hanno tirato le somme dell'attività svolta durante il 2017, nel corso di cinque giornate formative che hanno coinvolto 60 partecipanti. A raccontare, passando il testimone, le esperienze costruite insieme, Michele Mozzo (Ance), Daniele Maccheri (Api), Carlo Marcolongo (Casartigiani), Michele Rossetto (Confcommercio), Davi-

Michele Rossetto (Confcommercio):
«Obiettivo, saper condividere e superare l'eterogeneità»



Davide Zorzi

de Zorzi (Confindustria), Gabriele Garmilli (Confartigianato), Gianmario Aldegheri (Confcooperative) e Filippo Toso (Ordine ingegneri).

Quest'anno la scuola, rivolta a chi ha un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni, ha previsto un percorso dedicato a «L'impresa di chi fa impresa», sui temi della crescita personale del titolare d'azienda. Come di consueto, un team di facilitatori esperienziali ha guidato i partecipanti negli incontri, quattro moduli da otto ore ciascuno, verso l'identificazione e la realizza-



Michele Rossetto

zione di un'impresa sportiva da compiere come sfida di crescita manageriale.

I giovani hanno potuto scegliere tra le attività di trekking, ferrata, mountain bike e corso di sopravvivenza. Il tutto è stato costruito e vissuto in presa diretta, filmato e riassunto in un cortometraggio del regista Manuel Bressan, proiettato nell'incontro conclusivo.

«All'origine del percorso c'è la condivisione. La sfida è mettersi attorno al tavolo e cercare la formula che supera l'eterogeneità che espri-

miamo», spiega Rossetto, alla guida dei Giovani di Confcommercio e coordinatore dell'iniziativa. «Scuola per l'imprenditoria», sostiene Zorzi, presidente dei Giovani di Confindustria, «fornisce strumenti per mettersi in gioco per capire che al di là delle nozioni per fare bene il nostro lavoro servono passione, voglia di crescere e mettersi alla prova ogni giorno».

Ma già ci sono le linee tracciate per la prossima edizione della scuola per l'imprenditoria. «Per il 2018 abbiamo intenzione di puntare al confronto con i manager. In molte delle nostre imprese è importante capire quando e cosa si può delegare», aggiunge Rossetto.

Il percorso formativo si articolerà sempre in quattro giornate. Previste anche attività di speed date - per dare la possibilità ad ogni partecipante di presentare la propria impresa in pochi minuti - e visite guidate in aziende da cui trarre spunto per situazioni di problem solving.

«L'evento conclusivo», anticipa Zorzi, «sarà incentrato sulla celebrazione dei dieci anni della scuola, www.scuolaimprenditoria.it, nella speranza di raccogliere sempre più adesioni e che la partecipazione risulti il più possibile utile al lavoro futuro di ognuno». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA